

il GABBIANO

SUPPLEMENTO AL N. 35 DEL 14/09/2023 DEL SETTIMANALE "LA VOCE DEL POPOLO"

S. IX - 12.2023



Chi ama Corre a servire

04

Rivisitazione
ICFR: un nuovo
cammino

08

Percorso
dell'anno:
"Credo che sì"

20

Dopo
la GMG
di Lisbona

Corso per educatori professionali di oratorio

A, B, C... EDU-CARE

Tre incontri di formazione dedicati alle figure educative dell'oratorio. Un tempo per riappropriarsi del senso, delle finalità e dei metodi tipici di questo ambiente educativo.

Mercoledì 18, 25 ottobre e 8 novembre 2023, ore 9.30.

Iscrizione dei partecipanti entro lunedì 9 ottobre.

Il corso, che si svolgerà a Casa Foresti, potrà accogliere fino ad un numero limitato di iscritti.

QUOTA: € 25,00 (iva compresa) da versare all'iscrizione.

Corso per catechisti ed educatori dei preadolescenti

PREADOLESCENTI INGESTIBILI? LA FEDE COME ORIZZONTE DEL POSSIBILE

Tre serate per sostenere catechisti ed educatori dei preadolescenti ad accompagnare i ragazzi nel loro percorso di vita umana e cristiana. Il corso utilizzerà soprattutto modalità laboratoriali.

Lunedì 6, 13 e 20 novembre 2023, alle ore 20.30.

Iscrizione dei partecipanti entro lunedì 30 ottobre.

Il corso, che si svolgerà a Casa Foresti, potrà accogliere fino ad un numero limitato di iscritti.

QUOTA: € 25,00 (iva compresa) da versare all'iscrizione.

Corso per catechisti ed educatori degli adolescenti

DIMMI CHI EDUCHI, TI DIRÒ CHI SEI

Tre serate per sostenere catechisti ed educatori degli adolescenti ad accompagnare i ragazzi nel loro percorso di vita umana e cristiana. Il corso utilizzerà soprattutto modalità laboratoriali.

Lunedì 6, 13 e 20 novembre 2023, alle ore 20.30.

Iscrizione dei partecipanti entro lunedì 30 ottobre.

Il corso, che si svolgerà a Casa Foresti, potrà accogliere fino ad un numero limitato di iscritti.

QUOTA: € 25,00 (iva compresa) da versare all'iscrizione.

Corso per segretari dell'oratorio

LA SEGRETERIA DELL'ORATORIO

Due serate per accompagnare gli incaricati della segreteria dell'oratorio ad organizzare ed implementare procedure corrette ed efficaci di gestione.

Giovedì 9 e 16 novembre 2023, alle ore 20.30.

Iscrizione dei partecipanti entro venerdì 27 ottobre.

Il corso, che si svolgerà a Casa Foresti, potrà accogliere fino ad un numero limitato di iscritti.

QUOTA: € 15,00 (iva compresa) da versare all'iscrizione.

Corso per catechisti dell'I.C.F.R, Guide dell'oratorio, sacerdoti

CATECHISTI ONLINE

Tre incontri online da vivere in parrocchia per riscoprire i fondamenti della fede.

Lunedì 12, 19 e 26 febbraio 2024, in diretta alle ore 20.30.

Iscrizione della parrocchia entro lunedì 5 febbraio.

Il corso, erogato online, sarà svolto in presenza in parrocchia con il gruppo catechisti.

QUOTA: € 40,00 (iva compresa) a parrocchia, da versare all'iscrizione.



EDITORIALE
di Giovanni Milesi

Ti ricordi? Credo sì che sì

Qual è il ricordo più intenso e profondo di questa estate? Cosa ti porterai dentro? Chi ha vissuto una delle varie esperienze estive proposte dalle nostre comunità – sono certo – non ha che l'imbarazzo della scelta. Mentre scorriamo le immagini e le sensazioni di quanto vissuto e ne facciamo tesoro, sentiamo il bisogno di proiettarci in avanti, il desiderio di addentrare i primi passi nel nuovo anno pastorale. Abbiamo processi da far maturare, sfide da affrontare, problemi da risolvere, richieste a cui rispondere, novità da avviare... Le pagine del Gabbiano, come ogni anno, ci fanno da bussola per dare un orizzonte comune ai percorsi che sapremo intraprendere. **Credo che sì.** Il gioco di parole e di colori scelto per accompagnare il cammino dei nostri oratori ci colloca in una precisa prospettiva. Una prospettiva di fede e di fiducia. Restituisce la consapevolezza di essere gli attori protagonisti di una vicenda che abbraccia un mistero più grande di noi, il mistero luminosissimo di Dio. Questo ci dona pace e insieme entusiasmo, coraggio e perseveranza. **Credo che sì.** Una proposta di vita cristiana ai giovani è ancora possibile. La GMG di Lisbona – prendo l'esempio più evidente dell'estate – ci ha messo davanti tanti giovani curiosi, disponibili, attenti ad ascoltare la "voce" di Dio. A ogni comunità cristiana è dunque chiesto uno sforzo di creatività e di credibilità per andare loro incontro, per dare loro spazio, per mettersi al loro passo e camminare insieme. Qualche anno fa abbiamo tracciato il percorso di Futuro Prossimo, proviamo a dargli corda? **Credo che sì.** Ci accorgiamo che tutto sta cambiando in fretta e non possiamo e vogliamo stare semplicemente a guardare. La nostra diocesi, che è un continuo laboratorio pastorale, in questi anni si è interrogata, con intelligenza e responsabilità, su come introdurre alla vita cristiana i più piccoli. Ora arriva a prospettare alcuni orientamenti. **Credo che sì:** anche quello che si apre sarà un anno che il Signore saprà benedire di buoni frutti.

GABBIANO

Supplemento al n. 35 de "La Voce del Popolo"
del 14 settembre 2023

Direttore responsabile:
Luciano Zanardini

Amministrazione:
Via Callegari, 6 - 25121 Brescia
tel. 030 578541 - fax 030 2809371

Pubblicità:
Voce Media - Via Callegari, 6 - 25121 Brescia
r.bini@vocemedia.it
www.vocemedia.it

Foto:
Archivio Centro Oratori Bresciani

Stampa:
Tipolitografia Pagani srl

Layout Grafico:
Maurizio Castrezzi

Hanno collaborato:
Giovanni Milesi, Claudio Laffranchini,
Massimo Venturelli,
Gabriele Bazzoli, Carla Maffezzoni,
Ilaria Tomasi,
Giacomo Baronchelli,
Gabriele Gennari, Luca Minelli



DIOCESI DI BRESCIA
Ufficio per gli Oratori, i Giovani e le Vocazioni
Ufficio per la Catechesi

CASA DI FORMAZIONE BRUNO FORESTI

Per iscrizioni o per l'elenco di tutti gli itinerari formativi:

www.oratori.brescia.it - www.diocesi.brescia.it

formazione@diocesi.brescia.it - 030 37 22 280

MONDIALITÀ

SOCIETÀ

PERSONA



Una proposta che rende il più possibile esplicito il legame del battesimo e gli altri sacramenti dell'IC

Fin dall'inizio. *Molte* domande, un progetto, le risposte

Quando nel marzo del 2022 ha preso il via la fase “sinodale” della rivisitazione dei cammini di ICFR diocesani, il vescovo Pierantonio aveva già aiutato il Team di progetto incaricato ad individuare con precisione il tema: “Come introduciamo alla vita cristiana i bambini e i ragazzi della Diocesi di Brescia?”

Una rivisitazione, quindi, che non voleva essere “semplicemente” una verifica del cammino fatto negli ultimi 18 anni dalla nostra diocesi – seppure nessuna progettualità ecclesiale parta da un foglio bianco, ma sempre dalla concretezza di un’azione pastorale già in atto – ma avere l’aspirazione di guardare ai percorsi oggi proposti dalle comunità locali per provare a disegnare il futuro.

L’ampio percorso sinodale, con le sue fasi di ascolto, confronto e discernimento ha portato in effetti all’emersione di molte criticità e, altrettanto, di alcune esperienze particolarmente curate, di buone prassi da raccontare e incentivare, di proposte che presentano una certa dose di innovazione positiva.

La fase di ascolto, quindi, è stata anche una fase molto “voluminosa” di raccolta di domande, richieste, critiche e suggerimenti. Ovviamente non tutto ciò che è stato ascoltato può essere accolto in un unico progetto, anche perché su alcuni temi sono state raccolte opinioni, esperienze e orientamenti opposti. Di seguito cercheremo di richiamare i principali nodi emersi e le risposte che il “nuovo” progetto di iniziazione cristiana dei bambini prova a offrire.

1. Uno dei primi e più evidenti dati emersi dall’ascolto è quello della distanza tra le aspettative di molti genitori (alcuni dei quali esplicitamente affermano che “l’istruzione religiosa deve venire dalla Chiesa” e che “si fidano” di questa istituzione) e quelle dei catechisti e dei presbiteri (a cui i genitori affidano i loro bambini) che lamentano la non conoscenza degli elementi più

“basici” della vita religiosa («non sanno fare nemmeno il segno della croce»).

Una risposta possibile – che prova a risignificare ruoli e protagonisti dell’iniziazione cristiana e, al contempo, ad essere maggiormente fedele al suo significato – viene da una proposta pastorale che provi a rendere il più **possibile esplicito il legame del battesimo con gli altri sacramenti dell’IC**: il battesimo come “porta” attraverso la quale divento cristiano, entro a far parte di una comunità, imparo e gusto l’acostarmi all’eucaristia domenicale.

Nel progetto questo tentativo trova forma nella proposta di due moduli semplici di accompagnamento per genitori e padrini o madrine: il modulo A (“La porta della fede”, prebattesimale) e il modulo B (“Primi passi nella fede”). Accanto ad essi sarà proposto un sussidio ad hoc, in forma di mappa, per aiutare i parroci e le comunità a spiegare il senso del cammino che inizia con il battesimo e che trova in una vita cristiana accompagnata dalla frequenza eucaristica il suo compimento.

2. Tra i catechisti e presbiteri ascoltati è inoltre emersa, in forma piuttosto chiara, la duplice richiesta di una distinzione nella proposta dei sacramenti della cresima e della prima comunione, accanto ad una richiesta di anticipo della prima comunione stessa. La logica di questa richiesta è di tipo prettamente didattico/catechistico: permettere ai ragazzi di affrontare la preparazione ai due sacramenti in tempi diversi e, soprattutto, permettere ai bambini di poter vivere la prima comunione non troppo tardi, per potersi accostare al sacramento con maggiore frequenza all’interno del percorso di iniziazione.

La proposta diocesana prevede l’anticipo della celebrazione della cresima al completamento del secondo passo del percorso (o del secondo anno) in modo da sottolineare il senso del sacramento in relazione al battesimo, e **l’anticipo della partecipazione al sacramento della comunione eucaristica alla conclusione**

iniziazione cristiana

del quarto passo; l'ultimo modulo del percorso consista in un vero proprio percorso mistagogico supportato dall'invito alla partecipazione alla Messa domenicale. L'intero percorso, però, si concluderà nell'età della fanciullezza (indicativamente il periodo delle scuole elementari), consentendo così di presentare ai ragazzi (preadolescenti) una proposta differente, nei tempi e nei modi, che sarà impegno progettuale per la nostra diocesi nei prossimi anni.

3. Uno degli aspetti per i quali è stata riscontrata maggiore fatica nella fase di ascolto è quello che ha riguardato **la proposta per i genitori**, aspetto per altro qualificante del modello di ICFR: rispetto alla progettualità originaria, in molte parrocchie, sono stati effettuati aggiustamenti (a volte resi necessari dalle circostanze) che l'hanno in parte stravolta. Si è lavorato quindi ad una proposta che coinvolgesse i genitori fin dal battesimo (pur senza eccedere nella richiesta di partecipazione negli anni della prima infanzia), ma che rendesse più snello il loro cammino, in una logica di "primo annuncio" che non preveda obblighi ma un invito ad una possibile occasione di ricominciamento. Al tempo stesso si chiederà ai genitori di vivere insieme ai propri figli il momento conclusivo di ogni "passo" del cammino.

4. Mentre il lavoro di ascolto e confronto andava ad intensificarsi risultava sempre più chiaro come la progettazione di un itinerario di Iniziazione Cristiana per bambini e ragazzi potesse diventare un laboratorio molto interessante per sperimentare l'opportunità di lavorare a livello di unità pastorali. In questo senso si è pensato di offrire una proposta che riorienta i percorsi **rispettando i tempi delle comunità locali** e quindi prevedendo una sua implementazione in due tempi.

Le comunità cristiane che intendono **proseguire** il percorso di iniziazione cristiana dei ragazzi nella forma della catechesi settimanale troveranno alcuni necessari aggiustamenti per un rinnovamento, in particolare la rimodulazione del percorso per i bambini e la revisione delle modalità di accompagnamento dei genitori.

Le comunità cristiane che si sentono pronte per una progettazione rinnovata potranno progettare **una più profonda revisione** del modello, che prevede:

- a) percorso "modulare"** i cui moduli (o passi) tenderanno ad abbandonare la consueta scansione settimanale;
- b) il rinnovamento del profilo del catechista**, che pre-

vede **anche il coinvolgimento di "nuovi" catechisti**, attingendo a persone che fanno parte della comunità cristiana e che non possono offrire il proprio servizio nei tempi e nelle modalità previste secondo la proposta attuale. Questi catechisti saranno incaricati di "predisporre e condurre" un modulo per la cui realizzazione si avvarranno di altri membri della comunità parrocchiale (animatori, genitori, altri catechisti, testimoni...);

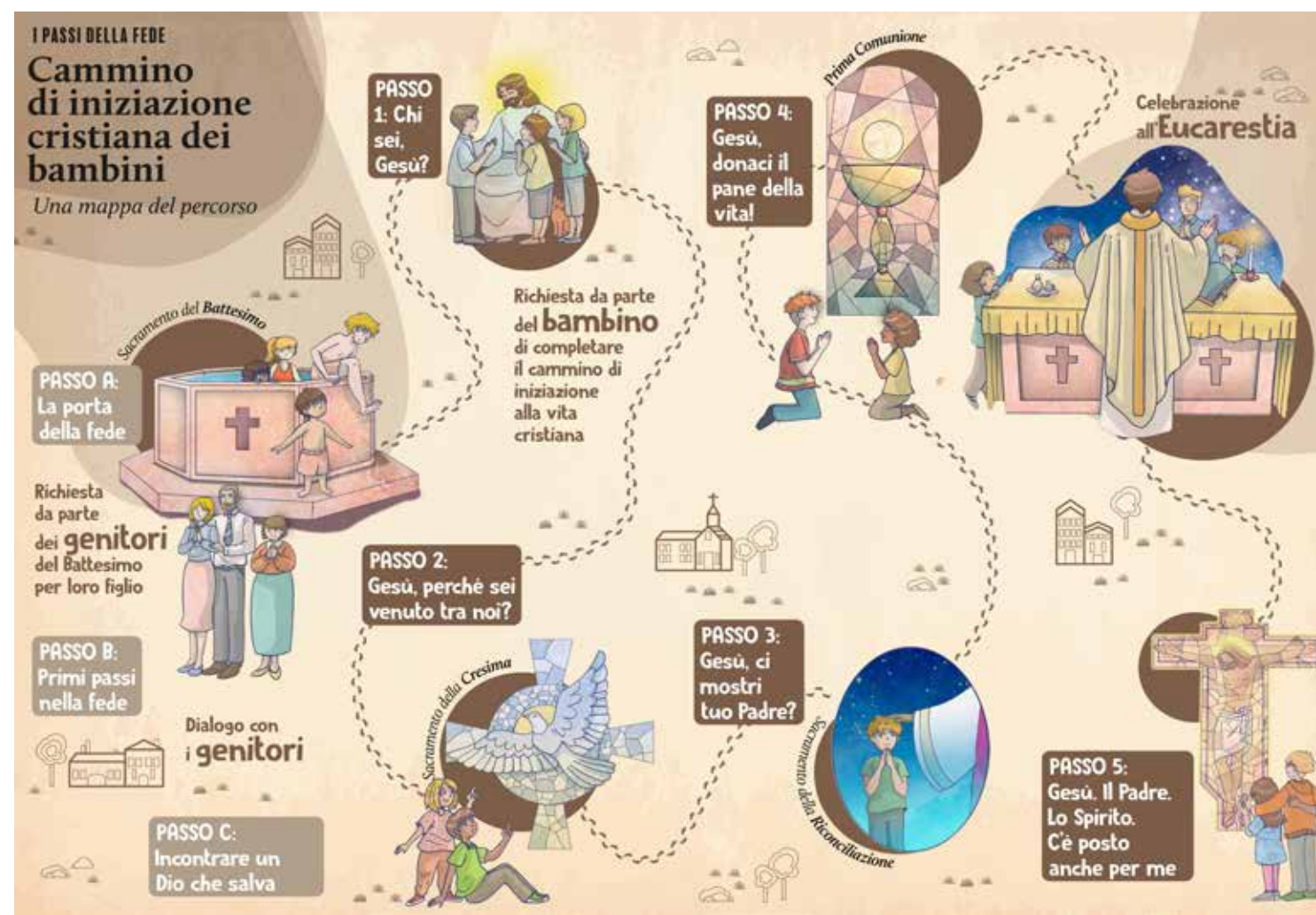
c) una maggiore integrazione del percorso di iniziazione cristiana in tutta la pastorale ordinaria delle comunità cristiane. I moduli sono pensati infatti come approfondimento e "presa di coscienza" dell'esperienza di vita cristiana che viene proposta attraverso le attività parrocchiali (o di UP). Sono perciò necessariamente parte del progetto le iniziative già presenti nelle nostre comunità rivolte a ragazzi o adulti (tempo estivo, pranzi comunitari, pomeriggi oratoriani, grest, campi scuola, feste, percorsi associativi...);

d) una maggiore flessibilità e capacità di accogliere in modo adeguato i bambini e le famiglie che iniziano in tempi non ordinari. In questa prospettiva sono

valorizzati anche i cammini associativi di ACR e Agesci, che saranno armonizzati con gli intenti del cammino di iniziazione di seguito illustrato.

5. Si apre quindi ora la fase più prettamente progettuale del percorso. Come per ogni progettualità pastorale, sarà necessario vivere un primo momento dedicato alla formazione, dei presbiteri e dei catechisti, dei coordinatori che verrà proposta in tre incontri a livello macrozonale.

Il secondo passaggio invece prevede la realizzazione di un progetto di Iniziazione Cristiana per ragazze e ragazzi dell'Unità Pastorale. L'intento dell'Ufficio per la Catechesi è quello di offrire uno schema di lavoro che consenta di identificare non solo i contenuti dei singoli passi ma, soprattutto, le esperienze e alcune modalità concrete di rilettura che possano sostenere l'iniziazione (un percorso di lettura con alcuni brani tratti dalla Parola di Dio, un percorso di introduzione alla preghiera e alla liturgia, alcuni riti - sacramentali e non - di passaggio, esperienze concrete di fraternità e carità, alcuni riferimenti iconografici).



Come inizia il cammino?

Una comunità cristiana che guarda con affetto ai propri membri più piccoli accoglie con gioia la disponibilità dei genitori ad avviare un percorso di iniziazione cristiana per i propri figli. Sono quindi da valorizzare le occasioni di invito al battesimo, rivolte alle famiglie. Al contempo è necessario prevedere un momento esplicito di inizio di questo percorso (non è sufficiente una "iscrizione formale"), nel quale il presbitero (o un catechista formato, da lui delegato) e la famiglia si incontrano personalmente. In questo dialogo saranno ascoltati desideri e necessità dei genitori, verrà illustrato il percorso di iniziazione cristiana, così come proposto dall'unità pastorale o dalla parrocchia e sarà illustrato il senso dell'itinerario proposto e i suoi obiettivi: accompagnare i bambini - con l'aiuto dei propri genitori - all'incontro con Gesù risorto. Alle famiglie vengono offerte una serie di occasioni di "annuncio" o di approfondimento della propria fede, che potranno aprirsi ad un nuovo inizio nella vita cristiana. La proposta di accompagnare il cammino dei figli avrà un primo passaggio nel momento della richiesta del battesimo con l'offerta del modulo prebattesimale e di alcune esperienze da svolgersi negli anni successivi alla celebrazione dello stesso. Sarà poi molto importante il dialogo con le famiglie da vivere quando i genitori faranno domanda di completare il cammino avviato con il battesimo. Questo dialogo farà emergere l'"impegno" della comunità cristiana ad accompagnare i suoi figli "battezzati". La logica sarà quella di un invito, anche ripetuto, alla partecipazione. Allo stesso tempo la presenza della struttura modulare potrà dare la possibilità, a chi non ha ancora affrontato alcuni passaggi, di posticiparli negli anni successivi, vivendoli in pienezza.

Credo che sì. *Il Signore* si confida con chi lo ama

(SAL 25, 14)

La parola “credo”, oggi, è piuttosto difficile da sentire, forse ancora di più da pronunciare. Credere significa mettere in gioco ascolto, intelligenza, senso critico e scegliere di agire. È molto più confortevole dire “senso”, “percepisco”, “spero”: finché i sensi mi confortano, finché sento smuoversi qualcosa dentro di me allora ci provo, poi però il passaggio alla fede, al credere, appare molto più esigente e difficile. Eppure chi ama davvero, ha fede. Chi ama crede in colei o colui che ama, nella verità della sua persona e delle sue parole, dei suoi gesti e persino dei suoi difetti ed errori. Così è con il Signore, che si confida, si fa conoscere, si svela “con chi lo ama”. L'anno pastorale che sta per iniziare si giocherà a partire dai piccoli “sì” che innescheranno novità progettuali nei nostri oratori e nella nostra pastorale giovanile vocazionale. Il ritorno dalla GMG chiederà l'attenzione ai giovani che hanno appena vissuto un momento straordinario di incontro, dando vita alle Agorà; la riflessione sul rinnovamento dell'iniziazione cristiana per i bambini chiederà una aggiornata disponibilità alla formazione; la progettualità che proveremo a configurare chiederà agli oratori di essere ancora il luogo ordinario della comunità dedicato ai bambini e alle loro famiglie.

Credere significa mettere in gioco ascolto, intelligenza, senso critico e scegliere di agire



INIZIO ANNO: DALL'1 SETTEMBRE AL 2 DICEMBRE 2023

Credo che... fin dall'inizio ci *hai amato*

IL BRANO DELLA PAROLA DI DIO CHE CI ACCOMPAGNA

«Vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! Per questo il mondo non ci conosce: perché non ha conosciuto lui.

Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è. Chiunque ha questa speranza in lui, purifica se stesso, come egli è puro. [...] Poiché questo è il messaggio che avete udito da principio: che ci amiamo gli uni gli altri». (1 Gv 3, 1-4, 11)

LE TAPPE

Fin dall'inizio siamo amati. Fin dall'inizio siamo pensati e “chiamati” per nome.

L'amore di Dio ci precede, precede il nostro impegno ed è fonte del messaggio di amore che portiamo da cristiani.

Anche per questo – nel nostro procedere pastorale – è necessario, ogni tanto, ripartire dall'inizio,

riscoprire il perché, riconoscere la grazia da cui tutto ha inizio.

La prima parte dell'anno oratoriano vedrà la presentazione del progetto di Iniziazione Cristiana dei bambini con la sua peculiare attenzione alla continuità tra battesimo e compimento del cammino: sarà un tempo di formazione per conoscere e aggiornarsi rispetto alla nuova progettualità. Ma sarà soprattutto un tempo di inizio per la pastorale delle nostre comunità cristiane, individuando alcuni obiettivi a cui dare priorità.

LE DATE

- **Presentazione progetto di Iniziazione Cristiana**
12/13/14/15 settembre
- **Raccolta di San Martino**
11/18/25 novembre
- **Corsi Educatori “Preadolescenti” e “Adolescenti”**
6/13/20 novembre
- **GMG Diocesana:**
26 novembre



SECONDA TAPPA

AVVENTO: DAL 3 AL 31 DICEMBRE 2023

EDUCAZIONE E PACE: DALL'1 GENNAIO AL 13 FEBBRAIO 2024

Credo che... la mia *risposta* è "sì"

IL BRANO DELLA PAROLA DI DIO CHE CI ACCOMPAGNA

Il Signore disse ad Abram: "Vattene dalla tua terra, dalla tua parentela e dalla casa di tuo padre, verso la terra che io ti indicherò. Farò di te una grande nazione e ti benedirò, renderò grande il tuo nome e possa tu essere una benedizione. Benedirò coloro che ti benediranno e coloro che ti malediranno maledirò, e in te si diranno benedette tutte le famiglie della terra".

Allora Abram partì, come gli aveva ordinato il Signore, e con lui partì Lot. Abram aveva settantacinque anni quando lasciò Carran. (Gen 12, 1- 4)

LE TAPPE

I "sì" e i "no" sono importanti. Sono il luogo della nostra libertà, sono il punto esatto di un dialogo che non ha risposte già scritte. Dai no nascono le domande, le conversioni, gli interrogativi che aiutano a diventare grandi.

Le storie più appassionanti, invece, nascono sempre dai "sì": quello di Abramo sul disegno misterioso di Dio per Israele, quello di Maria che ha trasformato la storia dell'umanità. Anche le storie "grandi" della nostra vita chiedono dei "sì", accompagnati dall'impegno e dalla preghiera. Con il rientro dalla Giornata Mondiale della Gioventù e l'inizio dell'anno pastorale ecco l'occasione perché prenda avvio il cammino delle Agorà (domenica di Cristo Re), con l'avvento si intensifica l'accompagnamento dei gruppi adolescenti, anche attraverso l'appuntamento dello Starlight che quest'anno sarà vissuto a Bergamo.

LE DATE

- **Prima domenica di Avvento:** 3 dicembre 2023
- **Starlight a Bergamo:** 16 dicembre 2023
- **Natale del Signore:** 25 dicembre 2023

Credo che... è sempre tempo *di educare*

IL BRANO DELLA PAROLA DI DIO CHE CI ACCOMPAGNA

Una cosa però non dovete perdere di vista, carissimi: davanti al Signore un solo giorno è come mille anni e mille anni come un solo giorno. Il Signore non ritarda nel compiere la sua promessa, anche se alcuni parlano di lentezza. Egli invece è magnanimo con voi, perché non vuole che alcuno si perda, ma che tutti abbiano modo di pentirsi. (2Pt 3, 8 - 9)

LE TAPPE

Dentro un tempo che va di fretta e che pretende soluzioni a brevissima scadenza, ecco che il tempo ordinario, che viviamo nei mesi di gennaio e febbraio, ci invita a un'idea di tempo ben diversa. Il mese della pace, la giornata per la vita, la settimana educativa ci suggeriscono che l'azione educativa dei nostri oratori non è tanto un susseguirsi frenetico di iniziative e appuntamenti, quanto piuttosto un modo paziente per restituire, nelle varie occasioni che ci sono offerte, alcune attenzioni qualificanti

che partono dal bene dei bambini e dei ragazzi e sollecitano una riflessione su quale sia lo stile e le priorità della comunità adulta. I tempi della pace e dell'educazione non hanno fretta, non vivono l'ansia del risultato immediato, accettano le fermate e le difficoltà, ricercano il compromesso. Non esiste un'educazione "solo" di qualità: anche la "quantità" intesa come tempo dedicato ai più giovani è una variabile decisiva.

Le parole dell'educazione sono ben illustrate nella seconda lettera di Pietro: promessa, lentezza, pazienza, magnanimità...

LE DATE

- **Epifania e infanzia missionaria:** 6 gennaio 2024
- **Settimana Educativa:** 24-31 gennaio 2024
- **Mandato alle Guide dell'oratorio e incontro Agorà:** 28 gennaio 2024
- **Benedizione dei fidanzati:** 10 febbraio 2024



TEMA

QUARTA TAPPA

QUARESIMA: DAL 14 FEBBRAIO AL 30 MARZO 2024

Credo che... è davvero il Figlio *di Dio*

IL BRANO DELLA PAROLA DI DIO CHE CI ACCOMPAGNA

Quando fu mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Alle tre, Gesù gridò a gran voce: "Eloì, Eloì, lemà sabactàni?", che significa: "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?". Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: "Ecco, chiama Elia!". Uno corse a inzuppare di aceto una spugna, la fissò su una canna e gli dava da bere, dicendo: "Aspettate, vediamo se viene Elia a farlo scendere". Ma Gesù, dando un forte grido, spirò. Il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo. Il centurione, che si trovava di fronte a lui, avendolo visto spirare in quel modo, disse: "Davvero quest'uomo era Figlio di Dio!". (Mc 15, 33-39)

LE TAPPE

Il tempo di quaresima nelle nostre Parrocchie è quest'anno è fitto perché si intensificano momenti di formazione e accompagnamento anche diocesani: lo Start Up per i ragazzi, il Sai Fischiare per gli animatori adolescenti più motivati, Giovani di Preghiera, la Veglia delle Palme e gli Esercizi

Spirituali per i giovani. Il rimando di ogni occasione spirituale e formativa di questo tempo è nel riconoscere il senso dell'azione di Dio, nel figlio Gesù: "Davvero quest'uomo era Figlio di Dio", dice il centurione vedendo Gesù morire. Il dono di sé, fino alla passione e la morte è il segno di un Dio che si fa uomo, la risposta alle nostre domande più profonde, il motivo che mette in moto tutta l'azione pastorale dei nostri oratori.

LE DATE

- **Giovani di Preghiera:**
22-29 febbraio; 7-14 marzo 2024
- **Start Up in 6 oratori della Diocesi:**
25 febbraio 2024
- **Sai Fischiare?**
1-2-3 marzo 2024
- **Esercizi Spirituali per giovani:**
8-10 marzo 2024
- **Presentazione Grest:**
16 marzo 2024
- **Veglia delle Palme:**
23 marzo 2024

TEMPO PASQUALE: DAL 31 MARZO AL 18 MAGGIO 2024

Credo che... è risorto, come aveva *promesso*

IL BRANO DELLA PAROLA DI DIO CHE CI ACCOMPAGNA

Dopo il sabato, all'alba del primo giorno della settimana, Maria di Màgdala e l'altra Maria andarono a visitare la tomba. Ed ecco, vi fu un gran terremoto. Un angelo del Signore, infatti, sceso dal cielo, si avvicinò, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa. Il suo aspetto era come folgore e il suo vestito bianco come neve. Per lo spavento che ebbero di lui, le guardie furono scosse e rimasero come morte. L'angelo disse alle donne: "Voi non abbiate paura! So che cercate Gesù, il crocifisso. Non è qui. È risorto, infatti, come aveva detto; venite, guardate il luogo dove era stato deposto. (Mt 21, 1-6)

LE TAPPE

Tutto il percorso terreno di Gesù, le sue parole, il suo esempio, la sua passione e morte sono illuminati dalla risurrezione. Nei vangeli questa luce torna spesso e mostra come l'esperienza dei primi apostoli sia stata una continua riscoperta del messaggio di Gesù, sulla scorta dell'evento

straordinario e misterioso della risurrezione di Cristo. "Come aveva promesso", "come aveva detto", "i suoi discepoli si ricordarono e credettero". Il tempo pasquale ci invita ad una rilettura delle nostre esperienze pastorali alla luce della risurrezione. Momenti qualificanti di questo periodo, che sfocia nella preparazione dei Grest e dei campi estivi, sono il pellegrinaggio per i ragazzi a Torino (si tratta della terza proposta di questo pellegrinaggio, che va ad aggiungersi a quelle tradizionali di Roma e Assisi) con il Vescovo e il terzo passo della scuola di preghiera.

LE DATE

- **Torino - Pellegrinaggio dei ragazzi con il Vescovo:**
1-3 aprile 2024
- **Scuola di preghiera (3° passo):**
10-17-24 aprile; 2 maggio 2024
- **Giornata mondiale di Preghiera per le Vocazioni:**
21 aprile 2024
- **Mandato ai ministri straordinari della comunione eucarestica:**
12 maggio 2024



SESTA TAPPA

TEMPO ESTIVO: DAL 19 MAGGIO AL 31 AGOSTO 2024

Credo che... ho sentito il suo *amore*

IL BRANO DELLA PAROLA DI DIO CHE CI ACCOMPAGNA

Signore, ascolta la mia preghiera!
Per la tua fedeltà, porgi l'orecchio alle mie
suppliche e per la tua giustizia rispondimi. [...] Ricordo i giorni passati,
ripenso a tutte le tue azioni,
medito sulle opere delle tue mani.
A te protendo le mie mani,
sono davanti a te come terra assetata.
Al mattino fammi sentire il tuo amore,
perché in te confido.
Fammi conoscere la strada da percorrere,
perché a te s'innalza l'anima mia.
Liberami dai miei nemici, Signore, in te mi rifugio.
Insegnami a fare la tua volontà,
perché sei tu il mio Dio.
Il tuo spirito buono mi guidi in una terra piana.
(Sal 143, 1; 5-6; 8-10)

LE TAPPE

Se c'è un aspetto tipico dei Salmi che trova riscontro nella sensibilità del nostro tempo è

nella dinamica del rapporto tra l'uomo e Dio fatta di sentimenti forti, di emozioni, di una preghiera che è sempre ed immediatamente invocazione: "ho sentito il suo amore!". Abbiamo bisogno non solo di lodare l'amore di Dio per noi, non solo di conoscerlo e riconoscerlo, ma prima di tutto di sentirlo, percepirlo. Non c'è tempo migliore dell'estate perché emozioni e sentimenti arricchiscano le nostre esperienze parrocchiali; tutto questo non in una logica di semplice "sensazionalismo", ma con la paziente capacità educativa di rileggere il bene vissuto e le difficoltà incontrate in un'ottica di crescita.

LE DATE

- **Pentecoste:**
19 maggio 2024
- **Corpus Domini:**
30 maggio 2024
- **Inizio Grest:**
10 giugno 2024



STRUMENTI
PER L'ORATORIO
E LA CATECHESI

Credo che si

INIZIO ANNO
PASTORALE 2023/24

Un nuovo anno pastorale alle porte! Quanto lavoro e quante sfide ci attendono... ma anche quanta bellezza e quante possibilità di educare al bene e al bello, di annunciare il Vangelo alla vita dei bambini e dei ragazzi delle nostre comunità! Lo faremo partendo da un'affermazione forse bizzarra, "Credo che si", capace di unire una professione di fede ad un'adesione di vita. La dinamica dell'amore, infatti, innesca incessantemente un'appassionante rincorsa a rinnovare la fiducia in colui o colei che si ama e a rispondere "sì" ad una chiamata. Così è con il Signore, che si confida, si fa conoscere, si svela con chi lo ama e che – con la sua presenza quotidiana nella nostra vita – rinnova continuamente il suo invito ad amarlo. Siamo pronti a dirgli di "sì"?

Riappropriamoci dei luoghi e degli affetti degli oratori

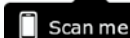
Utilizziamo queste prime settimane per “riappropriarci” dei luoghi e degli affetti che gli oratori spesso racchiudono. In questo periodo varrà la pena aiutare la comunità a percepirla nel suo “fare insieme”, nel suo “stare” dietro a Gesù.



Bambini



Puoi scaricare le schede complete dal sito www.oratori.brescia.it



Alcune proposte:

1. PRIMA DOMENICA DI SETTEMBRE (GIORNATA DI PREGHIERA PER LA CURA DEL CREATO)

Proponiamo ai bambini e alle loro famiglie la celebrazione della S. Messa a cui può seguire la piantumazione di un albero.

2. SECONDA DOMENICA DI SETTEMBRE

S. Messa con il Mandato ai Catechisti (scarica la scheda dal sito) e giochi in oratorio.

3. TERZA DOMENICA DI SETTEMBRE

Invitiamo alla S. Messa gli animatori del Grest ricordando loro che l'oratorio è vivo anche nel periodo invernale e invitiamoli a prendere parte al percorso adolescenti.

4. TERZA DOMENICA DI OTTOBRE

Al mattino S. Messa con Mandato ai Chierichetti (scarica la scheda dal sito), al pomeriggio Meeting dei Chierichetti.

5. UNA DOMENICA DI NOVEMBRE

Momento di festa e “passaggio” del testimone tra le classi che hanno ricevuto i sacramenti e quelle che li riceveranno nel nuovo anno pastorale.



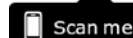
Adolescenti inafferrabili Un itinerario per proporre la fede

Proponiamo a catechisti ed educatori degli adolescenti un sussidio per poter strutturare un itinerario attraverso il quale proporre la fede ai ragazzi. Il testo, scritto da Maurizio Botta e Andrea Lonardo, parte da un presupposto e ne fa un trampolino per educare la vita e la fede degli adolescenti di oggi. Secondo gli autori, le sole forze dell'uomo non bastano a realizzare ciò che il cuore confusamente desidera: occorre un dono dall'alto, una grazia, una presenza (quella del Signore risorto e vivo) che ci accompagni nella quotidianità e che ci prometta il destino di un'eternità. All'interno del testo, al di là di una parte di contenuto, per ogni ambito sono suggeriti testi e video, letture e capolavori della letteratura da proporre ai ragazzi.

Adolescenti



Le informazioni sul progetto sul sito www.oratori.brescia.it



Com'è la formazione di catechisti ed educatori degli adolescenti?

I recenti episodi di cronaca e il crescente disagio adolescenziale rilevato anche dalle ultime indagini sociologiche delineano con chiarezza la situazione di criticità in cui sono immersi gli adolescenti di oggi e - con loro - le loro famiglie e le nostre comunità. Gli oratori - pensati nei loro spazi informali e nei loro percorsi strutturati - sono e restano un importante e fondamentale presidio educativo. Si deduce, quindi, che la formulazione di proposte all'interno dell'oratorio rivolte a questa delicata fase evolutiva - ma anche la realizzazione di percorsi e progetti loro dedicati, così come la cura e la custodia degli spazi informali - non può essere improvvisata. Accompagnare gli adolescenti, così come ogni compito educativo, richiede formazione continua, capacità di lavorare in equipe, disponibilità a lasciarsi trasformare dalla Parola di Dio e dalla correzione fraterna. Vi invitiamo, pertanto, a partecipare al corso: "DIMMI COME EDUCHI, TI DIRÒ CHI SEI" nelle serate di lunedì 6, 13 e 20 novembre a Casa Foresti (Via G. Asti, 21 - Brescia). Può essere utile, se necessario, ritagliarsi questo tempo - al di là degli impegni del gruppo o anche solo per qualche membro dell'equipe - ne goveranno tutti.

Dopo la GMG: la Cena Colorata, le Agorà, il percorso de "I 10 Comandamenti"

1. Domenica 24 settembre, nel brolo della Curia di Brescia si terrà la Cena Colorata per i giovani di ritorno dalla GMG per condividere e ricordare quanto vissuto e per dare slancio al nuovo anno pastorale e al cammino delle Agorà.

2. Rilanciamo la proposta delle Agorà: dopo l'esperienza della GMG può essere opportuno iniziare a lavorare con i giovani delle nostre comunità sul documento "Futuro

Prossimo" e sull'avvio delle Agorà giovanili. Prossimamente sarà a disposizione dei coordinatori dei gruppi giovanili un ulteriore strumento per la progettazione e l'attuazione della Agorà.

3. Invitiamo i giovani (dai 18 anni) a partecipare al percorso annuale de "I 10 Comandamenti". Il percorso avrà inizio lunedì 11 settembre ad Iseo, domenica 17 settembre a Brescia.

1

MONDIALITÀ SOCIETÀ PERSONA

DIOCESI DI BRESCIA

PER I GIOVANI DI RITORNO DALLA GMG

"È bello per noi essere qui"

DOMENICA 24 SETTEMBRE 2023

dalle ore 19 nel Brolo del Vescovo
(via Gabriele Rosa, 30 - Brescia)

Cena colorata

Prenota un tavolo & porta il cibo!

eventi@oratori.brescia.it - www.oratori.brescia.it

2

FUTURO PROSSIMO

Linee di Pastorale Giovanile Vocazionale

Pianificazione Triennale della Diocesi di Brescia

3

DIOCESI DI BRESCIA

CERCHI QUALCUNO?

I 10 COMANDAMENTI

DIECI PAROLE PER DIRE AMORE

INCONTRI PER TUTTI (DAI 18 ANNI)

*** ISEO**
ORATORIO S. GIOVANNI BOSCO
VIALE REPUBBLICA 7
LUNEDÌ ORE 20.00 - 21.00
DAL 13 SETTEMBRE 2021

*** DARFO B.T.**
CHIESA PARROCCHIALE S. MARIA
VIA BREDA
VENERDÌ ORE 20.00 - 21.00
DAL 17 SETTEMBRE 2021

*** BRESCIA**
ORATORIO DELLA VOLTA
VIALE DUCA DEGLI ABRUZZI 72
DOMENICA ORE 20.00 - 21.00
DAL 19 SETTEMBRE 2021

SE STAI CERCANDO DELLE RISPOSTE,
SE STAI CERCANDO DI RIEMPIRE UN VUOTO,
SE STAI GUARDANDO IN ALTO...
... ALLORA SEI NEL POSTO GIUSTO!

CERCHI QUALCOSA?

DIECI PAROLE BRESCIA
dieciparolebrescia@gmail.com
www.dieciparolebrescia.com

Giovani

I PASSI DELLA FEDE

Formazione macrozonale per catechisti

Sulla proposta di Iniziazione Cristiana per bambini, ragazze e ragazzi della Diocesi di Brescia

- Incontro 1:** Iniziare alla vita cristiana, un quadro di riferimento teologico per un cammino di IC
- Incontro 2:** Cosa significa "fare esperienza della vita cristiana"?
- Incontro 3:** Le tappe dell'iniziazione cristiana nel progetto "I passi della fede" e la figura del catechista.

Le date degli incontri:

- **Bienno (Eremo):** lunedì 23 ottobre, 6 novembre, 20 novembre 2023
- **Rovato - salone "Zenucchini":** Giovedì 19 e 26 ottobre, 9 novembre 2023
- **Sarezzo (oratorio):** Mercoledì 18 ottobre, 15 novembre, 29 novembre 2023
- **Villanuova (teatro "Corallo"):** Martedì 24 ottobre, 7 e 21 novembre 2023
- **Verolavecchia (teatro "G. Montini"):** Merc. 25 ottobre, 8 e 22 novembre
- **Brescia (C. P. Paolo VI):** Martedì 17 ottobre, 7 e 21 novembre 2023

È necessaria l'iscrizione, dal QR qui accanto!

Gli incontri si terranno nelle sedi indicate la sera dalle 20:30 alle 22:15

Per info e iscrizioni:

www.diocesi.brescia.it - catechesi@diocesi.brescia.it - 030 37 22 245



DIOCESI DI BRESCIA
Ufficio per gli Oratori, i Giovani e la Vocazione
Ufficio per la Catechesi

Per iscrizioni o per l'elenco di tutti gli itinerari formativi:
www.oratori.brescia.it - www.diocesi.brescia.it
formazione@diocesi.brescia.it - 030 37 22 280

MONDIALITÀ SOCIETÀ PERSONA

DOPO



Possibile essere *Chiesa* COSÌ

"Ciao don, è stato proprio bello, cavoli! Emoziona... e poi il Papa, che gli vuoi dire? È troppo bravo, semplice e diretto. Poi abbiamo chiacchierato con varie persone che si fermavano alle transenne del nostro settore e mi piace pensare al fatto che Dio riunisce tutta questa gente, cioè potremmo non avere nulla in comune l'uno con l'altro, se non Lui...". (Marta, 7 agosto, h. 01:38)

Rileggo più volte il messaggio di Marta che in poche righe mi racconta la sua Giornata Mondiale a Lisbona e riaccende nel mio cuore quei momenti così intensi e al tempo stesso mi ributta, quasi spaesato, dentro la concretezza della quotidianità che mi e ci aspetta appena scesi dal pullman o dall'aereo. Lo rileggo e trovo speranza, trovo punti di appiglio per ricominciare o iniziare a vivere una Chiesa, dove i giovani possono raccontarci cos'è la Chiesa. Cosa resta della GMG, se non la domanda: "possibile essere Chiesa così?". E quel punto interrogativo così grande, ingombrante e quasi fastidioso, nel cuore della chiesa adulta si illumina. Nella mia mente quel punto di domanda prende la forma di una mezza lampadina, che cerca l'altra metà, che deve avere il coraggio di specchiarsi nella sua "gemella" che

**Cosa resta delle
giornate vissute a
Lisbona? Cosa posso
portare i giovani
nelle comunità?**



dopo la
GMG

**Non lasciamoci
ingannare dalla
fretta di ingabbiare
i giovani nei nostri
progetti pastorali**



la completa. È la lampadina di un'idea di Chiesa che i nostri giovani cercano: una chiesa concreta fatta di persone, di storia, di slanci, di fatiche, di sfide e occasioni. Solo quando queste due "metà" si incontrano, si scontrano e si baciano, una luce si accende. Le nostre parrocchie, oratori, luoghi di vita e spazi di incontro sono il terreno su cui ognuno è chiamato a domandarsi, ad urlare, a cercare, a ipotizzare: davvero è possibile essere Chiesa così? Così come l'abbiamo vista a Lisbona, così come ce l'ha annunciata e prospettata papa Francesco, così come si è vista in ginocchio nella notte davanti all'eucaristia, così come l'ho scoperta dentro l'abbraccio di un mondo che ha bisogno di verità, così come l'ho ritrovata nel mio gruppetto di giovani che hanno camminato, cercato, gioito e pregato. Sì, proprio così!

Le relazioni alle transenne

Ore interminabili sotto il sole, dove maturano le più belle amicizie e conoscenze. A quelle transenne sono state appese domande, certezze, sguardi e strette di mano. Che sia il luogo da dove cominciare? Ci sono transenne che limitano il nostro essere chiesa, a volte danno confini, identità, sicurezza, altre volte impediscono abbracci, bloccano cammini e sperimentazioni; sempre separano. Saranno da abitare perché sono luoghi di passaggio e di possibilità, se ne abbiamo il coraggio saranno da scansare o da abbattere, come, pieno della forza del Vangelo, ha già fatto il "tutti, tutti, tutti" di papa Francesco. È Dio che riunisce tutti quei giovani, è Dio che chiama, è Dio che affascina ancora. Ne siamo convinti, lo pensiamo, lo diciamo anche ad alta voce, lo scriviamo sui pochi caratteri

di un post, o su quelli cubitali di uno striscione, e poi? E poi arriva il tempo della concretezza, delle scelte, della fiducia. "Ma dove sono i giovani?", è l'altra faccia dello striscione o il commento di qualche temerario. Ci sono dove li lasciamo entrare, li troviamo dove abitano e cercano Dio che li chiama e li raccoglie. Perché Lui ha bisogno di loro, loro hanno bisogno di Lui, noi abbiamo bisogno di loro. Le onde alte della GMG e di ogni altra esperienza fatta con i giovani lascia un sapore di speranza e di bellezza che nell'arco dell'anno perdiamo e non ritroviamo più: facciamo fatica a riproporre le medesime alchimie per riprendere lo stesso clima, il coinvolgimento gratuito dei vicini e forse anche dei lontani. Non lasciamoci sorprendere dalla nostalgia di relazioni che possono sciogliersi in fretta, cogliamo l'occasione, "cavalchiamo l'onda" e proviamo a rilanciare il volto di un Dio che "riunisce tutta questa gente". Si servirà di noi, della parte di comunità che è già strutturata, di un ritrovo informale per re-innescare un desiderio. Parlerà al cuore di qualche giovane che non ha ancora lavato la maglietta custodendo il "buon profumo" del 5-6 agosto al Campo de Graça; ad un altro che ricorda, con stupore, il mare di umanità che era tutto intorno a lui, suggerirà una scelta: Dio non by-passa la loro vita e li chiamerà perché li ama. Si servirà anche della nostra "fantasia pastorale" che incontrerà la loro e potrà accendere di nuovo l'immaginazione, su Dio, sulla Chiesa e sulla storia. Mi accorgo sempre di più che i giovani ci chiedono di abbandonare la banalità, il già detto e conosciuto, abbandonare un po' la riva (dove ci sentiamo sicuri), e provare ad immaginare una chiesa che dimentica il suo "navigare a vista" e rischia il largo. Ma - lo sappiamo

- ogni amore è rischioso. Perché è rischioso, ogni vero amore. "Potremmo non avere nulla in comune l'uno con l'altro, se non Lui...". Lo potrei suggerire come motto episcopale, lo farei stampare su magliette e cappellini, potrebbe diventare la parola di accesso per ogni nostro incontro: avere in comune Lui, cioè averlo nella comunione, dividercelo, viverlo! Partiamo da qui, dal Cristo che si fa incontrare nella sua Parola e nelle nostre parole, nella relazione con Lui e tra di noi.

Dalla GMG alle nostre parrocchie

Non lasciamoci ingannare dalla fretta di ingabbiare i giovani nei nostri progetti pastorali, ma non lasciamo nemmeno perdere questo tempo per riunire, per richiamare, per mostrare che il Dio di Lisbona lo incontro in Valsabbia e sul Garda, lo posso pregare in Valcamonica, come in Valtrompia, continua a parlare anche in città e in Franciacorta, lo stesso pane che offre lo trovo anche in una piccola chiesa della Bassa. Questo è il tempo della comunione e della missione, del ribadire, come più volte il nostro vescovo ci ha detto, che i giovani, sono evangelizzatori dei giovani stessi: "sarà molto importante rendere i giovani corresponsabili dell'opera di evangelizzazione, saranno loro stessi a coinvolgere gli altri giovani, attraverso il contagio della testimonianza". E quindi? È sempre difficile il passaggio dall'idea alla realtà, perché è sempre più grande, la supera, ma proprio per questo dobbiamo provare a "risvegliare l'inquietudine per il Vangelo, vivendo la spiritualità del ricominciare, aiuteremo i giovani ad abbracciare il sogno di Dio e nel trovare vie per una partecipazione gioiosa, generosa e trasformatrice, per la Chiesa e per l'umanità.

Accompagnare i giovani: come?

«Come potrà un giovane tenere pura la sua via? Osservando la tua parola». (Sal 119,9) Un primo passo lo lascerei fare alla Parola: la trasparenza della vita nasce da una parola pura, vera e trasparente che ci raggiunge, che scava dentro di noi, che ci abita e ci muove. E se i sedili del pullman, che hanno conosciuto il nostro peso in ore di viaggio, ora si trasformassero nelle sedie di una stanza dell'oratorio o nei banchi di una cappellina e quella condivisione di parole, che ci ha accompagnato lontano, diventasse condivisione della Parola, che ci porta ancora più lontano nella vita e nelle scelte? Sentiamo già qualcuno che dice: "Ma io non ho tempo, sono giovane, non so fare queste cose...". "Ma il Signore mi disse: «Non dire: "Sono giovane". Tu andrai da tutti coloro a cui ti manderò e dirai tutto quello che io ti ordinerò. Non aver paura di fronte a loro, perché io sono con te per proteggerti». (Ger 1,4-9)

Le Agorà giovanili

Che sia questo il tempo in cui la nostra Chiesa riesce a creare quei luoghi e tempi per la pastorale giovanile, che abbiamo chiamato Agorà? Luoghi dove la fraternità e il Vangelo diventano ancora affascinanti e capaci di raccogliere il desiderio di vita vera dei nostri giovani, e se serve, a stanarlo dall'indifferenza. Se mettiamo davanti le nostre preoccupazioni, i nostri tentativi in passato già falliti, è difficile essere contagiosi. Allora diventa necessario accorgerci che i giovani, nel loro cercare e rischiare ci restituiscono tutta la speranza e ci "impongono" con le loro domande e desideri a rimanere credenti. Trovo ancora consolanti le parole

dopo la GMG

del Papa ai giovani universitari: "abbracciamo il rischio di pensare che non siamo in un'agonia, bensì in un parto; non alla fine, ma all'inizio di un grande spettacolo". La pastorale giovanile vocazionale diventa un orizzonte capace di mettere in noi la capacità di muoverci, di camminare e anche di dare senso ad ogni nostro passo nel resto della pastorale, di far nascere processi nuovi. Pensare che i bambini che immergiamo nel fonte battesimale, a cui facciamo sentire la forza dello Spirito e poi accompagneremo all'altare per la prima comunione sono quei pre-adolescenti, adolescenti e giovani che sono chiamati a vivere la loro fede nella fragilità di questo tempo e nelle occasioni che noi offriamo loro, ci impegna ed entusiasma ancor di più nell'essere, non sempre pronti, ma disponibili nell'accostarli e accompagnarli. Inoltre, i genitori che accompagnano i loro figli saranno i giovani che abbiamo ascoltato e preso per mano passo passo: è un unico grande flusso di annuncio e restituzione dove ognuno è chiamato a vivere la sua parte. Il nostro lavoro per i giovani e per la loro vocazione può diventare vera dinamica di comunione che tiene insieme la vita delle comunità cristiane? I giovani che nel loro desiderio di crescere stimolano le nostre attività e i nostri processi, viceversa, possono ricevere dalla comunità adulta il tempo e la sapienza giusta della crescita per le loro scelte. Utopia? Non lo so, so solo che lo Spirito è capace di nutrire la nostra immaginazione del bene e di tracciare ancora strade di possibilità e attuarle. Devo rispondere a Marta e al suo messaggio. Cosa risponderete voi ai giovani che vi hanno restituito l'esperienza della Giornata Mondiale a Lisbona? Sapendo che quando si torna nella quotidianità anche le misure grandi della vita che abbiamo respirato si scontrano con le fatiche dei nostri pensieri più stretti, proverei a scriverle così, rubando le parole a Paolo: «Nessuno disprezzi la tua giovane età, ma sii di esempio ai fedeli nel parlare, nel comportamento, nella carità, nella fede, nella purezza». (1 Tm 4,12) Le direi che c'è un Futuro Prossimo che ha bisogno di lei, dei suoi amici, delle sue idee e della sua fede. Le chiederei di aiutarmi a riascoltare le parole del Vangelo come fosse la prima volta, lasciandomi scuotere e stupire. Mi farei accompagnare alle transenne dell'esistenza per vivere insieme la Chiesa di "tutti", mi inginocchierei con lei e con loro per riconoscere Dio che ci dice, con forza: «Essere chiesa così è possibile!».

LE PAROLE DI PAPA FRANCESCO A LISBONA

«Abbiate perciò il coraggio di sostituire le paure coi sogni. Sostituite le paure coi sogni: non siate amministratori di paure, ma imprenditori di sogni!».

«Nella Chiesa c'è spazio per tutti, per tutti! Nessuno è inutile, nessuno è superfluo, c'è spazio per tutti. Così come siamo, tutti. E questo Gesù lo dice chiaramente quando manda gli apostoli a invitare al banchetto di quell'uomo che lo aveva preparato, dice: "Andate e portate tutti, giovani e vecchi, sani e malati, giusti e peccatori: tutti, tutti, tutti"».

«Siano giorni in cui fissare nel cuore che siamo amati così come siamo, non come vorremmo essere: come siamo adesso. Questo è il punto di partenza della GMG, ma soprattutto il punto di partenza della vita. Ragazzi e ragazze: siamo amati come siamo, senza trucco!».



MONDIALITÀ SOCIETÀ PERSONA

DIOCESI DI
BRESCIA
Ufficio per gli Oratori, i Giovani e le Vocazioni



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

40
1983-2023
DIPARTIMENTO
DI PEDAGOGIA

CONVEGNO

La casa del Dono: PRESENTAZIONE INDAGINE SUGLI ORATORI LOMBARDI E IL VOLONTARIATO

Lunedì 2 ottobre 2023

ore 17.00 - 18.00

Aula Magna

Polo Culturale diocesano

Via Bollani, 20 - Brescia

PRIMA PARTE

Il volontariato
negli oratori bresciani

Accoglienza e introduzione ai lavori

Don Giovanni MILESI, direttore Ufficio per gli Oratori, i Giovani e le Vocazioni - Diocesi di Brescia

Dott. Gabriele BAZZOLI,
Centro Oratori Bresciani



Per iscrizioni,
compila il form
scannerizzando
il Q.R. CODE

ore 18.00 - 19.30

Aula 1

Università Cattolica del Sacro Cuore

Via della Garzetta, 48 - Brescia

SECONDA PARTE

Presentazione del volume
"La casa del Dono"

Saluti istituzionali

Dott. Giovanni PANZERI, direttore di sede
Università Cattolica del Sacro Cuore di Brescia

Prof. Pierluigi MALAVASI, direttore del Dipartimento
di Pedagogia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore

Don Stefano GUIDI, coordinatore ODL
(Oratori Diocesi Lombarde)

S.E. Mons. Pierantonio TREMOLADA,
Vescovo di Brescia

INTERVENTI

Prof. Diego MESA,
coordinatore della ricerca
Prof.ssa Livia CADEI,
direttrice CESVOPAS

CONCLUSIONI

S.E. Mons. Maurizio GERVASONI,
Vescovo di Vigevano e delegato della
Conferenza Episcopale Lombarda per la
Pastorale Giovanile Regionale

MODERA

Luciano ZANARDINI,
direttore de
"La Voce del Popolo"



Quando “servire” fa bene anche a chi serve

“No One Out” è l’ultima ong nata a Brescia ed è frutto dell’unione di due realtà che hanno fatto la storia della cooperazione internazionale come lo Svi (Servizio volontario internazionale) e lo Scaip (Servizio Collaborazione Assistenza Internazionale Piamartino) che, all’indomani della Populorum progressio decisero di accogliere l’invito di papa Paolo VI a impegnarsi nella cooperazione fra i popoli. Lo Svi, nato nel 1969, mosse i suoi primi passi in Burundi; lo Scaip, creato a Brescia nel 1983, iniziò appoggiando le missioni piamartine in Angola e in Brasile. L’azione di entrambi gli organismi, mossa dai valori di ispirazione cristiana, è sempre stata orientata alla cooperazione internazionale, a sostegno delle popolazioni più vulnerabili dell’Africa e dell’America Latina, con interventi nati dai bisogni reali delle comunità, per favorirne l’autosviluppo. Nel 2020 le due realtà hanno

deciso di unire le forze e di dare vita all’ong “No One Out” con l’intento di favorire opportunità di sviluppo sostenibile con la partecipazione attiva delle comunità locali, condividendo percorsi di inclusione, per portare le periferie al centro. Quattro sono i pilastri su cui si fondano l’operato e la presenza della nuova ong: la sostenibilità delle azioni per far in modo che le stesse diventino patrimonio delle comunità di riferimento anche una volta esaurito il progetto di cooperazione, l’attenzione all’ambiente, la costruzione di partenariati solidi con ong locali internazionali, università e istituzioni locali e il rafforzamento delle competenze tecniche e delle abilità individuali e di gruppo del personale locale. Al raggiungimento di obiettivi e processi che “No One Out” si pone collaborano anche i giovani che decidono di vivere con la ong bresciana l’esperienza dell’anno di Servizio Civile Internazionale, come sottolinea Mauro Micheletti, responsabile di questo settore della ong. “Sono molti – afferma – i giovani tra i 18 e i 29 anni, che ogni anno si candidano con noi per il servizio civile internazionale. Attualmente sono 19 quelli che stanno vivendo questa esperienza nei Paesi in cui NO One Out ha direttamente in corso progetti o con realtà della cooperazione internazionale a noi vicine”. Anche se rispetto alla stagione “eroica” del volontariato internazionale, quella degli anni di origine di Svi e Scaip, sono venute meno le ragioni religiose che spingevano i giovani verso questa esperienza, sono ancora forti le motivazioni che oggi portano molti giovani (molti di più dei posti che il ministero conceda a No One Out, ndr) a vivere l’esperienza del servizio civile

all’estero. “Grande - continua ancora Mauro Micheletti - è ancora la dimensione del servizio, dello spendersi concretamente per qualcuno. Molti vedono la possibilità di vivere un anno all’estero come una grande opportunità di crescita e di apertura personale. Per altri ancora il servizio è visto come occasione per approfondire i percorsi di studio e di formazione affrontati”. Al di là delle motivazioni che spingono i giovani verso questa scelta, No One Out propone un percorso di formazione che è qualcosa di più profondo del numero di ore previste alla legge. “La parte più importante di questo percorso di formazione – prosegue ancora il responsabile del Servizio Civile Internazionale di “No One Out” – quella destinata a far prendere coscienza ai volontari che la loro azione e la loro presenza, pur importante, è solo la tessera di un mosaico che è il progetto a cui saranno destinati, un mosaico che esisteva prima del loro arrivo e che continuerà a esistere dopo la loro partenza. Avere ben chiaro questo aspetto aiuta a vivere al meglio l’anno di servizio che si è scelto di vivere all’estero”. Il Brasile, con il progetto in corso a Fortaleza e a Santa Luzia do Parà; il Mozambico con il progetto a Morrumbene; le Filippine con il progetto di Calabnugan, l’Albania con il progetto a Fushë Krujë o Lezhë (e anche l’Italia con il progetto “Young people first - 2023”, ndr) sono i Paesi del mondo i cui i giovani, tramite No One Out, possono vivere un’esperienza che è, come la definisce Micheletti “una parentesi di vita che serve per aiutare, ma anche per aiutarsi. Un servizio che fa bene a chi lo riceve ma anche ai volontari che decidono di vivere questa esperienza”.



Servizio Civile Internazionale

Mauro Micheletti di “No One Out”, racconta il senso, le ragioni e l’organizzazione di un’esperienza portata avanti dalla Ong nata nel 2020 dall’unione tra Svi e Scaip che vede ogni anno l’interesse di un importante numero di giovani. “Anche se le motivazioni che spingono i giovani a dedicare un anno della loro vita al servizio all’estero sono solide - racconta il responsabile del servizio - molte sono le ragioni che portano alla scelta, a un’esperienza che alla fine si rivela arricchente sia per le comunità che accolgono questi giovani, ma anche per loro stessi”.





Presentazione Grest
Oratorio Santa Maria della Vittoria
Sabato 25 marzo



Pellegrinaggio e veglia in
preparazione alla GMG
Madonna della Misericordia di Conche
Sabato 24 giugno 2023



Puoi vedere le Fotogallery degli eventi del Centro Oratori Bresciani e degli Uffici dell'Area per la Crescita della Persona sul profilo Facebook del Centro Oratori Bresciani

PHOTOGALLERY



Veglia delle Palme
Cattedrale di Brescia
Sabato 1 aprile



Giornata
Mondiale della
Gioventù
Lisbona
30 luglio - 8 agosto



**L 11,
D 17** SETTEMBRE

Inizio percorso
10 comandamenti



BRESCIA
ISEO



M 12-M 13-G 14-V 15 SETTEMBRE

Presentazione
del progetto
di Iniziazione Cristiana



DIOCESI

D 24 SETTEMBRE

GMG "il ritorno":
cena colorata



BROLO DEL VESCOVO
BRESCIA



L 25 SETTEMBRE

Avvio cammino
guide dell'oratorio



CASA FORESTI
BRESCIA

L 02 OTTOBRE

Presentazione
ricerca ODL
sul Volontariato



BRESCIA-UNIVERSITÀ
CATTOLICA

D 15 OTTOBRE

Meeting
chierichetti



PIANBORNO



M 18 OTTOBRE

Corso educatori
professionali
in oratorio



CASA FORESTI
BRESCIA



06, 13, 20 NOVEMBRE

Corso educatori
preadolescenti
e corso educatori adolescenti



CASA FORESTI
BRESCIA

11/18/25 NOVEMBRE

Raccolta
di San Martino



NEGLI ORATORI
BRESCIANI



D 26 NOVEMBRE

GMG
Diocesana



INCONTRO
AGORÀ



S 16 DICEMBRE

Starlight per
adolescenti



BERGAMO

LECTIO DIVINA

Tutti i mercoledì, dal 4 ottobre 2023, dalle 21 alle 22, in Seminario

SERATE DI SPIRITUALITÀ PER GIOVANI

Un venerdì al mese dal 20 ottobre 2023, 20:45 in Seminario

GIORNATE DI SPIRITUALITÀ PER GIOVANI

- 15-16-17 dicembre 2023 in Seminario
- 8-9-10 marzo 2024 all'Eremo di Bienno

CAMMINO EMMAUS

Un percorso per accompagnare i giovani che stanno prendendo in considerazione la decisione di vita in ordine alla vocazione sacerdotale. Una domenica al mese da domenica 5 novembre 2023

SCUOLA DI PREGHIERA IN DUOMO VECCHIO

10-17-24 aprile e 2 maggio 2024 ore 20.45

CAMMINARE NELLO SPIRITO

Percorso di fede e discernimento per giovani. Meditazione della Parola, accompagnamento per la vita spirituale, preghiera. Un sabato mattina al mese da sabato 11 novembre 2023, in Seminario.

GIOVANI DI PREGHIERA

Incontri di spiritualità per giovani,
nei giovedì di quaresima.

INIZIATIVE VOCAZIONALI PER GIOVANI 2023 - 2024



Seminario Diocesano – via delle Razziche, 4 (Brescia)

info@seminariobrescia.it – 0307741131

Ufficio per gli Oratori, i giovani e le vocazioni – Diocesi di Brescia

vocazioni@diocesi.brescia.it – 0303722245



DIOCESI DI
BRESCIA

Ufficio per gli Oratori, i Giovani e le Vocazioni

MONDIALITÀ

SOCIETÀ

PERSONA



DIOCESI DI BRESCIA
Ufficio per gli Oratori, i Giovani e le Vocazioni



Centro Oratori Bresciani

starlight

così la vostra luce! (Mt 5,16)

A Bergamo con gli adolescenti

Sabato 16 dicembre 2023
dal tardo pomeriggio

PER ADO
DAL 2005 AL 2009

Un grande incontro tra arte e fede,
per preparare il Santo Natale

POSTI LIMITATI - È obbligatoria l'iscrizione!
info: 030 3722244 - www.oratori.brescia.it